



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 7 marzo 2011

Prot. n. 70/2011

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
Dott. Giorgio NAPOLITANO

AL PRESIDENTE DEL SENATO
Sen. Renato Giuseppe SCHIFANI

AL PRESIDENTE DELLA CAMERA
On.le Gianfranco FINI

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
On.le Silvio BERLUSCONI

AL MINISTRO DELL' INTERNO
ON.le Roberto MARONI

AL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
CON DELEGA AI VIGILI DEL FUOCO
Sen. Francesco Nitto PALMA

AL CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE/
Prefetto Francesco Paolo TRONCA

AL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL
GOVERNO PER LE PERSONE SCOMPARE
Prefetto Michele PENTA

AL PREFETTO DI BERGAMO
Dott. Camillo ANDREANA

AL VICE CAPO DIPARTIMENTO VICARIO
CAPO DEL CORPO NAZIONALE VV.F.
Dott. Ing. Alfio PINI

AL DIRETTORE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO URGENTE
PRESSO IL DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO
Dott. Ing. Pippo MISTRETTA

AL DIRETTORE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO PER LA LOMBARDIA
Dott. Ing. Antonio MONACO

AL COMANDANTE PROVINCIALE
VIGILI DEL FUOCO DI BERGAMO
Dott. Ing. Giulio DE PALMA

**Oggetto: RIFLESSIONI SULLE RICERCHE DELLA POVERA YARA GAMBIRASIO E
COINVOLGIMENTO DEL VOLONTARIATO - RICHIESTA DI UNA DIRETTIVA
CHE DETTI REGOLE UNIFORMI SUL TERRITORIO NAZIONALE.**

Nelle ultime settimane, numerosi fatti di cronaca relativi alla scomparsa di persone di diversa età, avvenuti in diverse circostanze, hanno riportato l'attenzione dell'opinione pubblica sulle problematiche relative a tali tragici eventi. La nostra attenzione, quella di soccorritori, è invece stata sempre massima. Apprendiamo dai mass-media delle polemiche che si sono levate in merito alle ricerche della povera Yara Gambirasio, che tutti noi piangiamo. Sappiamo bene che il momento è particolarmente difficile e doloroso per coloro i quali, in tali vicende hanno perduto una persona cara e che qualsiasi polemica sull'accaduto può aumentarne la

sofferenza, ma, visto anche il dilagare delle notizie sui mass-media, abbiamo preso la difficile decisione di non tacere. Non tacere su cose che anche noi, come del resto tutti gli italiani, abbiamo visto nei numerosissimi reportage televisivi e che però, differentemente da tutti gli italiani, abbiamo a volte vissuto come soccorritori e dunque conosciamo bene.

Lo abbiamo fatto, nella certezza che quanto diremo verrà colto per ciò che vuole essere, non una polemica contro qualcuno, ma un contributo al miglioramento del sistema.

Ci riferiamo alle problematiche che si sono evidenziate, con assoluta chiarezza, nelle procedure e nel coordinamento impiegati in occasione degli interventi per la ricerca delle persone scomparse. Invero i problemi, o meglio le carenze su citate, sono sempre esistiti.

Basti pensare alle vicende di [Gravina di Puglia](#), forse il primo caso della storia recente nel quale, in virtù della grande diffusione mediatica, si sono resi evidenti i guasti e le inefficienze dei sistemi di coordinamento utilizzati. L'ultimo caso, è certamente quello accaduto a Brembate nel quale, anche se è evidente che non sarebbe stato possibile fare nulla per salvare la giovanissima vita spezzata della povera Yara Gambirasio, non possiamo fare a meno, da professionisti del soccorso, di rilevare troppa semplicità nel coordinamento attuato, nella mancanza di professionalità e nella scarsa qualità delle tecniche di ricerca impiegate. Sappiamo che queste sono parole pesanti, ma sappiamo anche che è nostro dovere morale pronunciarle. Lo facciamo non con lo spirito di chi vuole accusare, all'inutile ricerca di capri espiatori, ma con quello di chi per mestiere soccorre e lo fa per intima vocazione e con professionalità, sentendo suoi questi guasti e suoi anche questi fallimenti, sebbene il ruolo ricoperto quale attore di questi scenari, non lo abbia quasi mai messo nella condizione di svolgere un ruolo determinante sul piano del coordinamento o del supporto tecnico.

È un fatto che, dopo gli eventi di Avetrana e Brembate, qualcosa si sia mosso nelle coscienze di tutti. Sappiamo che gli Uffici Territoriali del Governo stanno provvedendo a compilare piani provinciali per la ricerca delle persone scomparse, ma sappiamo anche che ciò sta avvenendo con modalità diverse, da provincia a provincia. Questo, dovrebbe indurre ad una riflessione circa la necessità di dettare regole di uniformità che assicurino l'adozione di uno standard adeguato, su tutto il territorio nazionale, assicurando, nel contempo, l'adattabilità delle procedure alle varie realtà locali. Due esigenze queste, sempre presenti nell'attività di soccorso tecnico urgente dei Vigili del Fuoco e puntualmente soddisfatte. Persino l'interpretazione di alcune leggi, inerenti le responsabilità di coordinamento delle ricerche, risulta diversa da Prefettura a Prefettura, nonostante le numerose fonti di chiarimento disponibili. Uno degli errori più frequenti e tragici che è possibile trovare nelle procedure di ricerca delle persone scomparse, è la tendenza a considerarle sempre una tipologia di intervento di competenza delle forze di polizia. Come se le persone scomparissero esclusivamente per fatti legati ad atti criminali o allontanamenti volontari, e come se la ricerca sul territorio fosse meno importante dell'indagine di polizia. Invece le persone scompaiono anche perché perdono l'orientamento, a volte a causa di malattie mentali, perché incappano in incidenti imprevisi o per altre cause che nulla hanno a che vedere con le competenze specifiche e primarie delle forze di polizia e che rientrano invece negli interventi di soccorso tecnico urgente, dunque appieno nell'ambito di competenza del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco. Ciò, unito alla carenza di fondi e di attrezzature stante i tagli del bilancio statale, implica che le procedure impiegate non siano sempre quelle opportune e che si cerchi sul territorio con tecniche inadeguate ed approssimative perdendo del tempo prezioso, quello delle prime ore dopo la scomparsa. E ciò vale anche per i casi di scomparsa legati a fatti come quelli di Avetrana e Brembate, anche solo per assicurare le prove del reato ed il materiale di indagine.

Un'altra usanza, oramai purtroppo consolidata, è l'impiego del volontariato e quello di protezione civile in primis, affidandogli ruoli ed incarichi per i quali sarebbe indispensabile il possesso di precise professionalità, ovviamente nemmeno lontanamente possedute dai volontari. D'altra parte, se si pensa che lo stesso Corpo dei Vigili del Fuoco "confeziona" soccorritori volontari, ai quali fa vestire la propria divisa, in 120 ore di corso, perpetrando poi l'ipocrisia di farli apparire agli occhi dei cittadini, a tutti gli effetti uguali ai professionisti, tutti gli altri esempi risultano eufemistici !

In questo senso, lascia stupiti l'irresponsabilità della classe politica che è noto guardi al volontariato come ad un grande serbatoio elettorale, sacrificando al proprio interesse la sicurezza dei cittadini, tagliando fondi e risorse ai corpi dello stato credendo con superficialità che queste operazioni possono essere delegate al volontariato ! Si supplisce con tante divise gialle alla mancanza di investimenti e assunzioni nel settore della sicurezza, sconoscendo, o peggio, tacendo, sulla assoluta mancanza di parametri di efficienza ed efficacia da rispettare per la buona riuscita delle operazioni.

Dobbiamo apprezzare e ringraziare tutti coloro che per giorni e notti non si sono dati per vinti e hanno proseguito nelle ricerche della povera Yara. Che sia chiaro, il CONAPO non solo non ha nulla contro il volontariato, anzi ne apprezza ed ammira i valori morali fondanti, considerandoli un potenziale faro di vita, per chiunque. Il punto è che proprio di tali valori, l'attuale diffuso impiego del volontariato quale sostituzione del professionismo, nella finta illusione di risparmiare denaro e nella certezza di tornaconti elettorali, fa scempio assoluto, insieme alla qualità del soccorso per i cittadini ! Il volontariato è una risorsa preziosa ed insostituibile ma deve essere utilizzata con saggezza, altrimenti da risorsa può diventare causa di problemi e spreco di risorse.

Il CONAPO, ribadisce con forza che negli interventi per la ricerca di persone scomparse, fino a quando non si abbia certezza della natura della sparizione, è necessario operare contemporaneamente, sia secondo tecniche tipiche dell'indagine di polizia, sia con tecniche tipiche della ricerca dispersi sul territorio. E questo va fatto immediatamente, senza attendere verifiche o conferme di qualsiasi natura, pena perdere il tempo più prezioso, quello immediatamente successivo alla scomparsa.

Le indagini di polizia, devono giustamente essere coordinate da funzionari di polizia, ma le ricerche sul territorio, per le quali si impiegano le tecniche di ricerca dispersi, devono essere coordinate dai Vigili del Fuoco, perché si tratta di soccorso tecnico urgente per salvataggio di vite umane. Il punto è che qualsiasi persona scompaia, senza che se ne conoscano con certezza i motivi, deve essere considerata in pericolo di vita e dunque soccorsa. Solo quando saranno acquisite certezze sulla natura della scomparsa, si potranno assegnare compiti esclusivi di coordinamento.

Evitiamo in questa sede, di esplicitare imbarazzanti esempi di come sarebbero potute andare a svolgersi vicende come quella di Gravina di Puglia, se fossero state impiegate le moderne tecniche di ricerca persone disperse, o di come sarebbe stato possibile evidenziare che nel campo di Brembate le ricerche non avevano coperto l'intera area, semplicemente registrando le tracce GPS dei percorsi seguiti da tutti coloro che effettuavano le ricerche. E che dire poi di [Avetrana](#), o della differenza che avrebbe fatto nello svolgimento delle indagini ritrovare prima il corpo della ragazza scomparsa a Brembate !

Purtroppo, nei casi citati abbiamo invece dovuto assistere ad operazioni di ricerca e soccorso svolte senza una sufficiente pianificazione, con tecniche, per quanto ci è dato conoscere, approssimative, enorme spreco di risorse, forse con confusione, anche di ruoli.

L'assunzione da parte dei sindaci di precise responsabilità operative, basata sul falso assunto che gli interventi di ricerca persone siano eventi di protezione civile (invero si tratta di soccorso tecnico urgente o soccorso pubblico, afferente alla più generale "Sicurezza Pubblica"), a fronte della mancanza assoluta di competenze tecniche, la sovrapposizione di diversi soggetti nello svolgimento dei compiti, hanno purtroppo creato un gran movimento senza alcun tangibile risultato, se non addirittura deviato eventuali indagini o ricerche, come accaduto con l'uso dei cani molecolari, forse sovrastimato.

Fermo restando il compito di indagine agli organi preposti, Polizia e Carabinieri, crediamo sia il caso di demandare la **gestione e direzione della ricerca in sito** all'altro ed unico organo dello stato attrezzato e formato per prestare soccorso, ovvero il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che risponde all'autorità di pubblica sicurezza e all'autorità giudiziaria nei suoi compiti istituzionali.

Senza nulla voler togliere alla volontà e all'impegno dei volontari, i quali devono comunque restare parte attiva del sistema di ricerca, riteniamo che le competenze del C.N.VV.F. possano essere determinanti, sia perché di disponibilità immediata (l'attivazione del

CNVVF è immediata, con risposta h24, senza soluzione di continuità), sia perché complete dal punto di vista professionale.

Personale TAS (Topografia Applicata al Soccorso), formato nell'impiego delle risorse, G.I.S. (Geografic Information System), nell'ambito di tutte le attività del Corpo, personale USAR (Urban Search and Rescue), SAF (Speleo Alpino Fluviale), sommozzatori, nuclei TLC (telecomunicazioni) Unità cinofile, mezzi ed attrezzature fuoristrada, anfibi, elicotteri, Unità di Comando Locali, sono la risposta che il corpo, a livello nazionale, è in grado di mettere in campo e con tempi dell'ordine di pochi minuti.

Un altro importante ruolo che il C.N.VV.F. potrebbe svolgere con competenza e professionalità, riguarda la formazione e l'addestramento dei volontari che vengono impiegati in queste ed altre evenienze, proporzionando l'impiego di questa risorsa all'effettiva preparazione conseguita e nei ragionevoli limiti di supporto intrinseci nel volontariato.

Chiediamo a chi legge, di non gettare anche questa lettera nel cestino, ma di attivarsi affinché si giunga a dare disposizioni di uniformità su tutto il territorio nazionale per le procedure di ricerca persone scomparse, assicurando, anche nei fatti, al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco il ruolo di coordinamento della ricerca e soccorso sul territorio che la legge gli conferisce.

Distinti saluti.

Roma, 7 marzo 2011



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi